



**Centro di documentazione
falsi abusi e sottrazioni
di minori**

Corso Roma, 3 - 10024 Moncalieri (TO)

Raccomandata A.R.

Spett.le
Sottosegretario alla Presidenza
del Consiglio con delega alla famiglia
On.le Carlo Giovanardi
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 ROMA

On.le Mariella Bocciardo

On.le Elena Centemero

On.le Gabriella Carlucci

On. le Giancarlo Mazzuca

On. le Paola Binetti

Il quotidiano “Il Giornale”

“ “La Stampa”

Egr. Onorevole Carlo Giovanardi,
prendiamo lo spunto dall’articolo del quotidiano “Il giornale” del mese di luglio c.a., in merito al video choc del caso di presunta pedofilia di Rignano Flaminio, in cui i genitori avrebbero violato le più elementari norme scientifiche d’approccio nell’ascolto dei bambini, per segnalare le storture che avvengono nei presunti casi di violenze sessuali sui minori.

Stante, per di più, ad alcuni quotidiani di quel periodo in cui ebbe inizio la vicenda della scuola materna “Olga Rovere”, che descrissero le riprese video di alcuni genitori con i propri figli, pressoché nudi e intenti a mimare un presunto atto sessuale subito, sembra che tutto ciò non abbia trovato alcun riscontro in azioni della Magistratura per censurare simili condotte messe in atto sotto le spoglie della tutela dell’infanzia.

Quello che fa specie è che simili comportamenti siano tollerati e praticati in seno alle Istituzioni, come ad esempio nel caso Piemonte in cui una bambina di quattro anni venne indotta a denudarsi totalmente e sdraiarsi sul pavimento con le gambe in posizione ginecologica, mentre la telecamera effettuava un primo piano della vulva.

Ovvero una bambina di tre anni e mezzo indotta a toccare il pene del consulente tecnico dinanzi al Pubblico Ministero della Procura di Foggia che nulla obietta, durante un interrogatorio protrattosi per sei ore, sostenendo l'accusa di un presunto rapporto orale con il padre.

Questi metodi, nei casi di presunta violenza sessuale, altro non sono che modalità condivise (nelle indagini preliminari) per l'assenza di regole generali e per di più coperte dal segreto istruttorio; la teoria psicologica, infondata, in base alla quale ogni presunto abuso creerebbe un *trauma*, una *compatibilità e attendibilità* riscontrabili da semplici disagi o sintomi; la convinzione secondo cui le disposizioni contenute nell'art. 499 del c.p.p. non siano applicabili alle indagini o ancor peggio che uno strumento indispensabile nell'audizione del minore per ottenere una dichiarazione siano le domande suggestive, tutto ciò conduce inevitabilmente verso un sistema che non garantisce i principi della Carta Costituzionale¹

Se poi a ciò si aggiungono i contenuti psicologici scientifici condivisi e dimostrabili secondo cui un minore fino all'età adolescenziale difficilmente sviluppa capacità cognitive di ragionamento logico-razionale, e fino ad allora assimila per vero quanto l'ambiente esterno gli offre, considerata l'autorevolezza dell'adulto con la sua suggestione volontaria o involontaria, non vi è alcun dubbio che chiunque venga denunciato si ritrovi chiuso in una gabbia, dalla quale non vi sono possibilità di uscita e la condanna è inevitabile, senza tralasciare che il difensore ha molti più vincoli che in altri tipi di processo.

E quando un'associazione o un cittadino qualunque denuncia simili storture da prigionieri di guerra e pubblica alcune scene dell'orrore, nel rispetto della legge e nella salvaguardia del minore, non solo la denuncia viene archiviata perché i giudici ritengono che gli agiti degli attori sono in BUONAFEDE (ammettendo che lo siano esistono anche i reati "colposi"!), ma vengono facilmente accusati di diffamazione quanti osano criticare simili comportamenti.

Pertanto, affinché Ella e i Suoi colleghi Onorevoli, che hanno partecipato alla visione del video di Rignano Flaminio, possiate essere edotti di quanto accaduto e di ciò che può accadere presso le Istituzioni, che ci dovrebbero rappresentare in termini di Giustizia, ci pregiamo di sottoporre alla Sua e altrui attenzione materiale idoneo ad affermare quanto esposto.

Sostenere che i genitori di Rignano abbiano violato ogni norma scientifica d'ascolto di bambini di 4-5 anni o che queste immagini andrebbero fatte vedere proteggendo i minori, non risulta sufficiente se la normativa non sarà adeguata alle reali esigenze di una vera tutela dell'infanzia.

Anche l'Unione delle Camere Penali nel convegno del 15 maggio c.a. (documentato su DVD dal Centro falsi abusi) ha denunciato distorsioni nell'attuale procedura nei casi di presunto abuso su minori.²

Ciò è dovuto, a nostro giudizio, probabilmente a una prassi accettata e condivisa per ottenere dichiarazioni dal minore sulla presunta violenza, sapendo che una

corretta applicazione del metodo d'ascolto potrebbe non essere sufficiente a sostenere un'accusa. Molte volte, leggendo gli atti, si riscontra una totale assenza di elementi concreti, perché in questi casi non servono le prove schiaccianti, sono sufficienti le suggestioni, le induzioni... per sostenere delle inferenze psicologiche.³

Ciononostante non si comprende perché il magistrato debba avvalersi nei propri convincimenti di teorie psicologiche a lui non note, e desunte da ambiti privi di fondamento scientifico. Non si può fare a meno di notare che in materia di abusi i periti "preferiti" sono seguaci di indirizzi ideologici privi di riscontro scientifico. Più che di psicologia si tratta di una sorta di "parapsicologia" che assomiglia vagamente nei termini a certi aspetti della psicologia clinica.

Si rammenta che il Codice deontologico dello psicologo (art. 5 e 7) impone di esporre le *ipotesi interpretative alternative* ed esplicita i limiti dei risultati, impiega metodologie delle quali è *in grado di indicare le fonti ed i riferimenti scientifici*, unitamente al fatto di *non suscitare nel cliente o utente aspettative infondate*. Aspetto peraltro difficilmente riscontrabile nella documentazione prodotta all'Autorità Giudiziaria che ha il compito di valutare e confrontare i contenuti psicologici.

A tutto ciò si aggiungano i costi che la collettività deve sostenere, sia per gli errori giudiziari (40% del costo totale della Giustizia), sia per i tempi dei procedimenti penali e civili, senza tralasciare l'allontanamento dei minori dalla famiglia, il cui costo si aggira tra i 200 e i 500 euro al giorno (!) agli enti locali, in aggiunta a quelli dei periti e consulenti tecnici che effettuano centinaia o migliaia di perizie nelle stesse sedi giudiziarie e questo crea un vorticoso giro di danaro che dovrebbe essere meglio monitorato.

Orbene si ritiene che questa emergenza tanto sbandierata della pedofilia (emergenza non documentata da alcuna statistica ufficiale da parte dello Stato), come ben esposta nel libro "*Presunto colpevole*" di Luca Steffenoni di prossima pubblicazione, e la poca attenzione alla salvaguardia della famiglia, debba passare attraverso il Parlamento con una legge che tenga in debita considerazione il contenuto della Carta di Noto ed eviti gli orrori che sono stati commessi, ovunque, nei confronti dei bambini, condannando chiunque agisca con metodi e modi deplorevoli, siano essi genitori, psicologi, operatori del diritto e dei servizi sociali.

Si vuole altresì ricordare che attualmente non esiste solo il caso di Rignano, ma molte altre situazioni analoghe degne di essere citate, come Brescia, Verona, Bergamo, Modena..., senza trascurare le separazioni coniugali che spesso degenerano in insussistenti accuse di abuso che le madri rivolgono ai padri dei loro figli.

Anche della vicenda accaduta negli Stati Uniti dell'asilo Mc Martin (1989), nota in tutto il mondo per l'insegnamento negativo nell'ascolto dei minori (azioni indirette e involontarie di suggestione, induzione, manipolazioni...), il nostro paese non ha fatto tesoro, ma i paladini dell'infanzia si sono prodigati a cercare un primato condiviso con la Giustizia di cosa si può anche fare, a consolidare un pregiudizio o un dogma che la testimonianza del bambino è sempre credibile, anche se raccolta dopo mesi o anni dal presunto evento, ed esposta alle più svariate influenze, comprese quelle citate e dei siti internet dei Sexy-Shop.

Ultimamente ad alimentare l'emergenza pedofilia si sono aggiunti servizi televisivi secondo cui le "ronde cittadine", di recente costituzione, avrebbero anche il compito di segnalare i pedofili, come se questi si trovassero ad ogni angolo della strada alla pari di un comune delinquente. Allora sorge spontanea la domanda: ci ritroviamo in una epoca di caccia alle streghe? Perché se così fosse, si consiglia di leggere il libro "*I diavoli di Loudun*" scritto da Aldous Huxley e pubblicato da Cavallo di ferro.

A conclusione di quanto sopra il Centro di documentazione falsi abusi e sottrazioni di minori ha la possibilità non solo di documentare le storture che avvengono nei presunti abusi e nelle sottrazioni coatte dei bambini dalle loro famiglie, ma anche disporre gratuitamente materiale di ricerca scientifica che in questi anni ha avuto l'onore di raccogliere, grazie alle collaborazioni con l'Università di Milano Bicocca – Dipartimento di Psicologia, la Società di Psicologia Giuridica, l'Unione delle Camere Penali, l'Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali di Siracusa..., tutti accomunati per un'autentica tutela dell'infanzia.

In attesa di un Vostro pregiato riscontro cogliamo l'occasione per porgere un cordiale saluto.

Addi, 02 settembre 2009

Vittorio Apolloni

¹ Elementi riscontrabili dall'incontro di studio del Consiglio Superiore della Magistratura – Nona Commissione – Tirocinio e Formazione Professionale sul tema: "*I delitti sessuali e contro soggetti deboli: aspetti sostanziali e processuali*" – tenutosi a Roma dal 19 al 21 novembre 2007 e "*Abuso sessuale di minori: idee per un protocollo di indagine*" (2000).

² Vedere relazione Sinatra

³ La Sez. II della Corte d'Appello di Torino (2008) ha emesso una sentenza di condanna, non certamente su prove concrete, come si potrebbe correttamente pensare, ma sulla seguente inferenza: "*Il pilastro portante del quadro probatorio, il file conduttore, il collante, l'elemento unificante di tutti gli elementi indiziari raccolti è indubbiamente rappresentato dalle dichiarazioni dei familiari dei bambini... [...]. Sul piano della credibilità soggettiva unitamente ad altre considerazioni, si è fatto leva su un dato logico e psicologico fondamentale, e cioè sulla già sottolineata capacità del genitore o del familiare stretto di "LEGGERE" nell'animo e nella mente del bambino e di capire perfettamente quando egli dica la verità o la menzogna e quando simuli o provi autenticamente una certa emozione*".